

D. D. S. - "ROSOLINO PILO"-PALERMO
Prot. 0006752 del 02/07/2021
04 (Uscita)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE



Direzione Didattica Statale
"ROSOLINO PILO"
Via Sebastiano La Franca, 70 – 90127 Palermo

☎ 091/6162518 📠 cell. 3341167334 ✉ pae039006@istruzione.it 🌐 www.scuolapilopalermo.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2021/2022



PREMESSA

La scuola oggi è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato e articolato a una pluralità di esigenze formative di alunni che manifestano bisogni educativi e didattici speciali. La sfida dell'inclusione chiama tutti gli attori della vita scolastica: docenti, alunni, personale dei servizi socio-sanitari, ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti. Il metodo inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti, rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione

della disabilità, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dello svantaggio scolastico che comprende problematiche diverse, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES): "Svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenente a culture diverse". All'interno dei BES s'individuano tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La nostra scuola, che è situata in un territorio ricadente in un'area a rischio, ha assistito negli ultimi anni a un'evidentissima trasformazione della propria utenza.

Si è verificato un cambiamento del tessuto sociale nel quartiere e l'affluenza di una nuova tipologia di popolazione scolastica, che evidenzia bisogni emergenti dovuti:

- All'aumento dei bambini stranieri, che costituiscono il 15% circa della popolazione scolastica. La presenza di un centro di accoglienza per immigrati, nel nostro territorio, porta la scuola a confrontarsi inevitabilmente con questo fenomeno;
- All'aumento di nuclei di famiglie particolarmente disagiate che dalla periferia della città si sono trasferite nel nostro territorio;
- Al cospicuo numero di soggetti disabili con varie tipologie di disabilità (33 alunni) e di soggetti con **BES** (32 alunni), frequentanti la nostra scuola.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento attraverso il **Piano Didattico Personalizzato** (PDP), ovvero il percorso individualizzato e personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Ogni alunno, ricorda la Direttiva, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici e sociali. È necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta a ognuno di questi bisogni.



Per **BES** s'intende: *“Qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danni, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.”* (Direttiva del dicembre 2012).

Gli alunni con BES vivono una situazione che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali, pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie.

In ottemperanza a: L. 53/2003, la C.M. 14/12/2007 n. 110, Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009, L.170, Legge 8 Ottobre 2010, n. 170 sui disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, Linee Guida sui DSA 12 Luglio 2011, Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del Novembre 2012, direttiva ministeriale “Strumenti d'intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” del 27/12/2012, Circolare n. 86 del 6/03/2013, “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del febbraio 2014, linee di indirizzo per “Cittadinanza e Costituzione” Prot. MIUR AOO DRLO R.U. 26/14 del 12/02/2014, ***il PAI diventa parte integrante del PTOF e deve essere inteso come uno strumento che possa contribuire ad “accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi”***, per creare un contesto educante dove poter realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

Il PAI rappresenta il documento che va ad attenzionare le varie tipologie di BES, nonché le scelte organizzative della scuola in termini di strategie e di metodologie atte a potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità dei bambini con BES a garanzia del successo formativo di tutti. La nostra scuola a tal fine si propone di:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento;
- Promuovere la partecipazione a progetti in rete con altre scuole;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti delle agenzie di territorio.

Alla luce di tutto ciò, si predispose il seguente documento relativo all'organizzazione da porre in atto per l'anno scolastico **2021-22**



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

a) Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
<input type="checkbox"/> Minorati vista	1
<input type="checkbox"/> Minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	30
<input type="checkbox"/> Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio	32
<input type="checkbox"/> Socio-familiare ed economico	10
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	5
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	7
<input type="checkbox"/> alunni la cui valutazione è inferiore alla media	7
<input type="checkbox"/> Alunni i cui genitori non hanno voluto firmare il PDP	2
<input type="checkbox"/> Altro	1
Totali	63
% su popolazione scolastica	13,2
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	1
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	29

b) Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI

Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Spazio consultazione psicologica		SI
Altro:		

c) Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

d) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
e) Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
f) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
g) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di	SI

	scuole					
h) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				SI	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				SI	
	Didattica interculturale / italiano L2				SI	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				SI	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				SI	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Organizzazione D.D.I.						X
Collaborazione e supporto della famiglia all'alunno nell'attività sincrona a distanza					X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche d'intervento, ecc.)

LA SCUOLA: elabora, inserendolo nel PTOF, un programma di promozione dell'integrazione e dell'inclusione (PAI- Piano Annuale per l'Inclusione), definendo al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico attraverso:

Dirigente Scolastico:

- ◆ Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie.
- ◆ Assegna i docenti specializzati per il sostegno alle classi.
- ◆ Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze d'inclusione.
- ◆ Convoca e presiede il GLI.
- ◆ Promuove la formazione dei docenti.
- ◆ Supervisiona l'operato di funzioni strumentali e referenti.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa di:

- ◆ Predisporre il Piano Annuale d'Inclusione.
- ◆ Rilevare i BES presenti nella scuola.
- ◆ Proporre le linee-guida per l'individuazione dei BES.
- ◆ Raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere, comprese le proposte formulate dal GLHO tradotte in sede di definizione del PEI.
- ◆ Supportare i colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.
- ◆ Rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola.
- ◆ Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno.).
- ◆ Costituire l'interfaccia della rete dei **CTS** e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).
- ◆ Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà a un adattamento del Piano.

Collegio dei Docenti:

- ◆ Verifica, discute e delibera la proposta di PAI elaborata dal GLI nel mese di giugno.
- ◆ Definisce i criteri e le procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti

nella scuola.

- ◆ Assume l'impegno di partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello scolastico e anche territoriale.

Consigli di Interclasse:

- ◆ Prendono atto della presenza di alunni con BES all'interno di ogni singola classe e comunicano con i rappresentanti di classe.

Team Docenti:

- ◆ Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione.
- ◆ Ha il compito di rilevare e indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- ◆ Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata.
- ◆ Comunica con le famiglie.
- ◆ Predisporre il PEI o il PDP, un piano didattico individualizzato o personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con BES.

Docente di sostegno:

- ◆ Partecipa alla progettazione educativo-didattica.
- ◆ Promuove il processo d'integrazione dell'alunno disabile nel gruppo-classe attraverso corrette modalità relazionali.
- ◆ Partecipa alle riunioni del GLHO.
- ◆ Supporta il team-docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- ◆ Si occupa dell'elaborazione, della stesura e dell'applicazione dei PEI.
- ◆ Si rapporta con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia e gli esperti ASP.

Funzione Strumentale Inclusione:

- ◆ Collabora con il Dirigente Scolastico e con i colleghi per l'organizzazione delle attività di sostegno.
- ◆ Condivide i processi d'inclusione e integrazione di tutti gli alunni.
- ◆ Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli d'interclasse sulle diverse esigenze degli alunni in essi presenti.
- ◆ Tiene contatti con le famiglie e i referenti delle ASP.
- ◆ Partecipa a corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive.
- ◆ Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI.
- ◆ Controlla, in collaborazione con la segreteria didattica dell'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita.
- ◆ Fornisce consulenza e supporto ai docenti in materia di didattica e di normative.
- ◆ Monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

Referente dispersione scolastica:

- ◆ Collabora con il Dirigente Scolastico e con i colleghi per l'organizzazione delle attività di supporto agli alunni con BES.
- ◆ Condivide i processi d'inclusione e integrazione di tutti gli alunni.
- ◆ Si occupa di informare e sensibilizzare i singoli consigli d'interclasse sulle diverse esigenze degli

alunni in essi presenti.

- ◆ Tiene contatti con le famiglie e i referenti dell'Osservatorio.
- ◆ Partecipa a corsi di aggiornamento sulle tematiche inclusive.
- ◆ Predisporre la modulistica per l'elaborazione del PDP.
- ◆ Controlla, in collaborazione con la segreteria didattica dell'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita.
- ◆ Fornisce consulenza e supporto ai docenti in materia di didattica e di normative.
- ◆ Monitora l'integrazione degli alunni con BES all'interno dell'Istituto.

La Funzione strumentale "Continuità"

- ◆ Cura e gestisce le attività di continuità orizzontale e verticale.
- ◆ Si occupa della formazione dei gruppi- classe.
- ◆ Fornisce supporto alle famiglie nella fase delle iscrizioni.
- ◆ Si occupa dell'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie.
- ◆ Collabora con colleghi, gruppi di lavoro e/o Staff Dirigenza.

Personale socio-educativo:

- ◆ **Assistenti specialistici:** prestano assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.
- ◆ **Assistente igienico-personale:** si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà.
- ◆ **Collaboratore scolastico:** Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e, su richiesta, si occupa della sua assistenza materiale.
- ◆ **Personale di segreteria:** collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.
- ◆ **Lo Sportello di ascolto:** presta informazione e consulenza sul disagio e sull'inclusione agli alunni, ai docenti e ai genitori.

L'A.S.P.

- ◆ su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.
- ◆ Redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.
- ◆ Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento.
- ◆ Collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per gli alunni.

GLHO

- ◆ Definisce il tipo di programmazione, le strategie didattiche, i metodi e gli interventi specifici per favorire l'inclusione, che andranno poi riportati dal docente di sostegno in collaborazione con i docenti di classe, nell'apposito modello PEI.
- ◆ Quantifica le ore di sostegno e le ore dell'educatore scolastico o comunale per il successivo

anno scolastico a conferma e/o modifica del monte ore assegnato nel corrente anno scolastico.

- ◆ Propone, in base all'offerta formativa dell'Istituto, la partecipazione ai laboratori integrati, a percorsi formativi scuola - lavoro o ad altre iniziative attivate nella scuola, acquisto di materiali e attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun PEI.



Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispose un **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA** di tutti gli alunni con BES, in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e ATA.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere:
 - per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
 - per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, s'indirizza l'alunno all'ASP per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, *"con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali"*, il team docenti dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di valide considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta al team docenti individuarli sulla base di prove in ingresso e indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto. È

necessario che la scuola, all'interno di una visione più ampia, promuova percorsi di educazione alle differenze, favorisca la progettazione e l'organizzazione di attività laboratoriali rivolte a tutti gli alunni, sviluppi la conoscenza dei diritti e doveri di cittadinanza e adotti una metodologia interculturale.



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Scopo della formazione è quello di promuovere la partecipazione di tutti gli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche efficaci orientate all'integrazione nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

L'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente; particolarmente da curare è la conoscenza di metodologie e gli strumenti di valutazione per alunni L.104, DSA e BES in generale. Ogni anno, sia su base regionale che provinciale, vengono organizzati, per docenti curricolari e docenti di sostegno, corsi di formazione e/o aggiornamento sui temi d'inclusione e integrazione e sulle disabilità.

Si prevede l'attuazione d'interventi di formazione su:

- ♦ Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- ♦ Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- ♦ Normativa sull'inclusione e sulla disabilità
- ♦ Valutazione degli alunni con BES
- ♦ Nuove tecnologie per l'inclusione
- ♦ Strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013. Il contenuto della C.M. dovrà necessariamente entrare nelle riflessioni dei singoli docenti, dei gruppi di lavoro e dei Consigli di interclasse, al fine di una sua puntuale applicazione.

L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, infatti, da parte dei docenti, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- Osservazione iniziale degli allievi e relativa valutazione iniziale.
- Osservazioni programmate che evidenzino le difficoltà incontrate dall'allievo.
- Progettazione di nuovi strumenti a sostegno degli alunni in difficoltà.

Le modalità valutative dovranno consentire agli alunni con BES di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito, anche mediante l'utilizzo degli strumenti compensativi e l'adozione di misure dispensative previste dalla normativa vigente. La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance, per questo deve essere effettuata facendo riferimento a:

- Competenze minime definite per gli alunni con BES e loro raggiungimento.
- Efficienza degli ausili.
- Coerenza delle scelte metodologico-didattiche effettuate.

Il Collegio Docenti ha già stabilito le competenze minime per le discipline, standardizzate per ogni interclasse. Le verifiche saranno concordate in sede d'interclasse e dovranno garantire, per ogni alunno, il raggiungimento dell'indipendenza personale e sociale oltre che il conseguimento degli obiettivi minimi stabiliti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i docenti di classe concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

Stabiliscono inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Nel caso di alunni con PEI, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti della classe che, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili.

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

Principi della valutazione inclusiva:

- Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza.
- Tutti gli alunni partecipano a pieno titolo alle procedure di valutazione.
- I bisogni degli alunni sono considerati nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione.
- Tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte d'informazione vicendevole, tengono conto dei processi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate nella prospettiva di potenziare l'apprendimento.
- La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

Indicatori per la valutazione inclusiva:

- ◇ **Livello degli allievi:** tutti hanno le stesse opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento.
- ◇ **Livello della famiglia:** la famiglia è coinvolta ed ha la possibilità di partecipare alle procedure di valutazione che riguardano i propri figli.
- ◇ **Livello dei docenti:** i docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento, stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il PAI vada a buon fine, tutti i soggetti sopra citati devono essere coinvolti, ognuno con competenze e ruoli sopra definiti. Sarebbe utile, inoltre, individuare un referente del personale ATA. L'organizzazione scolastica deve predisporre un piano attuativo che coinvolga:

- Dirigente Scolastico
- GLI
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Sportello d'ascolto
- FFSS
- Referenti
- Personale ATA

Ogni insegnante, in merito alla disciplina di competenza, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie a un'osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- ◆ ASP (neuropsichiatri, psicologi, pedagogisti...).
- ◆ Servizi Sociali
- ◆ Osservatorio Dispersione Scolastica
- ◆ Enti e associazioni del territorio, preposti anche al sostegno economico, che supportano i nuclei familiari svantaggiati
- ◆ Associazione People Help The People
- ◆ Associazione TULIME
- ◆ British Institute
- ◆ RAP
- ◆ 90127 Attivamente insieme
- ◆ Sporting Village- Palermo
- ◆ Comando di polizia Municipale del comune di Palermo
- ◆ Promozione e divulgazione della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- ◆ Associazione SAP
- ◆ Associazione *IDEA E AZIONE*
- ◆ Associazione ELEMENTI-SOGNI IN SCENA

Si prevedono incontri in itinere tra Enti/Associazioni, scuole e distretti di appartenenza quali:

- “Osservatorio Distretto 14 bis” con sede presso l'I.C.S. Mattarella-Bonagia

- Accordo di rete interistituzionale REP Scuola capofila I.C.S. Silvio Boccone (attività di prevenzione del disagio)
- CTRH – “Antonio Ugo” (attività di formazione per docenti su tematiche inerenti l’inclusione scolastica degli alunni disabili, fornitura di ausili...)
- Fondazione Falcone
- Centro Studi ed Iniziative Culturali Pio la Torre ONLUS
- Comune di Palermo (adesione a iniziative progettuali di ed. ambientale – ed.stradale - dispersione scolastica)
- Autorità Garante per l’infanzia e l’adolescenza
- Rete “Scuole sicure”.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono coinvolte nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate e l’organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Nello specifico dei BES risulta fondamentale la comunicazione efficace e la condivisione di PEI/PDP con le famiglie, che dovranno essere informate e coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche (strumenti compensativi e dispensativi), adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d’apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ◆ rispondere ai bisogni individuali
- ◆ monitorare la crescita della persona
- ◆ monitorare l’intero percorso
- ◆ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Raccolta e potenziamento di tutti gli strumenti e sussidi didattici presenti nella scuola
- Incremento dell’uso della LIM
- Valorizzazione di spazi, strutture, materiali e confronto con altri ordini di scuola presenti nel quartiere, al fine di lavorare sulla continuità e sull’inclusione
- Uso di software didattici specifici
- Utilizzo di laboratori presenti a scuola (aula informatica, biblioteca)
- Valorizzazione delle competenze specifiche di ogni Docente
- Utilizzo delle compresenze a sostegno degli alunni BES della propria classe o di altre classi
- Costituzione di un gruppo di supporto per gli alunni stranieri durante i primi mesi

d'inserimento a scuola, per l'accoglienza e per l'affiancamento al Team Docenti durante le attività didattiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

In un contesto di tagli e diminuzione costante di fondi, le risorse aggiuntive devono essere ben distribuite per favorire le situazioni d'inclusione. Non essendo sufficienti le risorse attribuite alla sola comunità scolastica, occorre attingere alle risorse dell'intera comunità, accogliere le offerte formative e quanto messo a disposizione dagli enti locali ma anche dai privati ed associazioni di volontariato disponibili a collaborazioni e sponsorizzazioni.

La scuola necessita di:

- Docenti da utilizzare nella realizzazione di progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audiolibri e testi in forma digitale
- Potenziamento dei laboratori con software specifici (es. sintesi vocale)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola

La scuola dedica molta attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità fra i diversi ordini di scuola. Notevole importanza viene data all'accoglienza e ai progetti di continuità affinché gli alunni possano vivere, con minore ansia, il passaggio da un grado all'altro del sistema scolastico obbligatorio.

La F.S. per la Continuità, presente da alcuni anni nella nostra scuola, cura già tali aspetti fondamentali.



LINEE GUIDA PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

- Nell'ambito delle iniziative ricomprese nel P.A.I. e nel caso di attuazione della Didattica Digitale Integrata, i docenti di Sostegno favoriranno opportunamente l'inclusione degli alunni diversamente abili durante le videolezioni su Classroom nella piattaforma Gsuite della scuola, per supportarli e guidarli nell'acquisizione di ulteriori conoscenze e competenze compatibili con il grado di disabilità.
- Va posta particolare attenzione agli alunni più "fragili". Nel caso in cui si propenda per attività

di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare.

- Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.

PUNTI DI CRITICITA':

- Scarse risorse finanziarie annuali per poter attivare interventi di sostegno/integrativi
- Scarsa collaborazione da parte degli operatori ASP territoriali
- Mancanza di formazione adeguata per tutti i Docenti
- Poche ore a disposizione per gli alunni con BES (causa sostituzione colleghi assenti)
- Presenza di numerosi alunni con BES

PUNTI DI FORZA:

- a) Valorizzazione delle risorse esistenti
- b) Attenzione e coinvolgimento degli alunni disabili, stranieri e/o con svantaggio socio-economico-culturale in tutte le attività educativo-didattiche scolastiche ed extrascolastiche
- c) Attenta analisi della situazione di partenza degli alunni per la formazione delle classi di scuola primaria
- d) Piena flessibilità nella strutturazione scolastica delle attività di sostegno, per andare incontro ai piani terapeutici dei discenti
- e) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021

Si allega Decreto di costituzione Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il Dirigente Scolastico

prof.^{ssa} Maria Ausilia Lupo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lgs n. 39/1993